

## **Listino del Centrosinistra, la ribellione nella Margherita** ***Marteddu invita a votare un altro presidente «Siamo in tanti»***

CAGLIARI. Dopo mesi di polemiche, resistenze e scontri, nella Margherita è l'ora della ribellione. L'ex consigliere regionale Matteo Marteddu ha scritto agli altri membri dell'assemblea regionale del partito e ai vertici provinciali di Nuoro per annunciare che farà una campagna elettorale per far votare la Margherita nei collegi provinciali e per «non votare» Renato Soru, e quindi la coalizione di Centrosinistra, nel collegio regionale. «La lettera - ci ha spiegato Marteddu - non è l'iniziativa di un singolo, ma dà voce a tanti che la pensano come me e che opereranno come me per impedire la cronaca di un disastro annunciato per la Sardegna». «Molti per fortuna - ha scritto l'ex consigliere regionale nuorese dopo l'annuncio del «no» a Soru - hanno conservato alto il valore della sensibilità democratica; e per converso ho presente esponenti nazionali e regionali della Margherita storditi dalla sindrome di Stoccolma: si sono innamorati del carceriere sperando, per il futuro, nell'istituto della sua clemenza». Duro l'attacco a Soru per l'atteggiamento nei confronti dei partiti, per aver spaccato le forze politiche, per aver impedito al segretario di candidarsi, per il «crescente delirio di onnipotenza che ha cancellato la costruzione di un'alternativa al Centrodestra», per aver «ridicolizzato cinque anni di opposizione» e «calpestato il sardismo». Ad avviso di Marteddu «il programma elettorale è fatto di slogan virtuali, vuoti, evanescenti e pericolosi». In sostanza: «Tra noi e il candidato alla presidenza non c'è possibilità di incontro, lo strumento è il voto». Infine una curiosità. Si è appreso che il coordinatore regionale della Margherita, Gian Valerio Sanna, ha scritto una lettera ai seimila aderenti sardi per ringraziarli del sostegno avuto sinora, per annunciare di non essere candidati e per invitarli alla mobilitazione a favore delle liste della Margherita. Nessun riferimento né a Soru né alla coalizione.